



Presentato il programma dell'Inda a Siracusa. Anteprime per le scuole ad aprile

P. 21

Da Siracusa i classici parlano al mondo

La 61esima stagione dell'Inda al teatro greco dal 13 aprile al 28 giugno

In programma *Alceste* di Euripide, *l'Antigone* di Sofocle e *I Persiani* di Eschilo
Tragedie quantomai attuali dirette da Filippo Dini, Robert Carsen e Àlex Ollé

Simonetta Trovato

L

e donne e la guerra. O la guerra e le donne. C'è un filo doloroso che lega i tre nuovi titoli che vedranno al luce dal 9 maggio al Teatro Greco di Siracusa ed è quello del conflitto, interiore e comunitario; lo scontro verbale e fisico, l'uomo in perenne battaglia con il suo simile, sia esso un fratello, un figlio, un cittadino. Così la scelta di quest'anno dell'INDA che ha affidato a Filippo Dini la regia di «Alceste» di Euripide sulle musiche di Paolo Fresu che le eseguirà dal vivo per il debutto, l'8 maggio.

Robert Carsen chiude il trittico tebano e dopo i due Edipo si dedicherà ad «Antigone» di Sofocle (9 maggio); alle due tragedie alternate, dal 13 giugno si unirà anche «Persiani», lo sguardo anticipatore sulla guerra di Eschilo tra le mani di Àlex Ollé, fra i fondatori della Fura dels Baus. A completare (e anticipare) il trittico sarà *l'Iliade* di Giuliano Peparini con Vinicio Marchioni e Giuseppe Sartori (e Alessio Boni al suo debutto a Siracusa nei panni di re Priamo): dopo lo straordinario successo dello scorso anno, sarà riproposta per le scuole dal

13 al 16 aprile, e per il pubblico dal 14 al 27 giugno. «L'INDA inaugurerà il Vinitaly il 10 aprile con una messinscena di Giuliano Peparini – annuncia il sindaco di Siracusa e presidente dell'INDA, Francesco Italia, alla presentazione della stagione al Ministero della Cultura - Non dimentichiamo che la Fondazione è una macchina perfetta e rodada, con 170 maestranze che realizzano ogni allestimento in house». La stagione è stata presentata dal sovrintendente Daniele Pitteri e dal consigliere delegato Marina Valensise, che hanno sottolineato la scelta contemporanea delle tre tragedie, con «Persiani» quasi anticipatrice di questi ultimi mesi di conflitto. Per la prima volta si potrà contare anche sulla traduzione in cinese degli spettacoli.

Il regista Filippo Dini sta già lavorando ad «Alceste», dove interpreterà Ferete; ricorda che il «Teatro Greco è un luogo mistico, che ha molto a che fare con il sacro; qui, all'interno di un rito collettivo partecipato come è il teatro, c'è sempre un ragionamento intimo, una sintesi indipendente e personale. Ognuno incontra la tragedia quando è il momento: Alceste fa paura perché è una donna che, quattro secoli prima di Cristo, si sacrifica per amore e ritorna in vita dalla morte». Alceste in scena sarà l'attrice turca, naturalizzata italiana, Deniz Ozdogan.

Robert Carsen, il ritorno

atteso. «La spiritualità di questo luogo sta nell'importanza di affrontare un microcosmo calato in un macrocosmo – ha detto il regista canadese che sembra avere ben presente riferimenti a personaggi di oggi – Al centro resta il conflitto tra moralità e autorità: continuiamo a incontrare politici deboli e dittatoriali come Creonte, che cercano di governare attraverso la paura. Ossessionati da se stessi, timorosi di perdere il potere ma senza alcun progetto particolare per il bene comune, sono pronti a distruggere chiunque non sia d'accordo con loro». Antigone sarà Camilla Semino Favro e Paolo Mazzei, Creonte.

Persiani, o la guerra. «Al centro della scena ci sarà un grande tavolo che ricorda le riunioni governative, siamo sulla tomba di re Dario, due videocamere trasmetteranno ciò che avviene in scena su due grandi schermi, in maniera tale che il pubblico possa cogliere la forza e i dettagli espressivi dei personaggi – spiega il regista spagnolo Àlex Ollé - Bisogna comprendere perfettamente che i persiani subiscono la sfortuna e il dolore della sconfitta, sì ma sono loro ad aver iniziato la guerra. Senza abbandonare l'empatia di Eschilo per i vinti, bisogna ricordare il suo impegno a celebrare la grandezza greca. In sostanza, la democrazia greca è meglio della sconfitta persiana». Anna Bonaiuto sarà la regina Atossa, Alessio Boni lo

spettro di Dario, Giuseppe Sartori il messaggero. Il manifesto di questa nuova stagione è firmato da Michelangelo Pistoletto. (*SIT*)

**La quarta
produzione,
l'Iliade,
dal 14 al 27 giugno,
andrà in scena
con le musiche
dello scomparso
Beppe Vessicchio,
a cui il regista
Giuliano Peparini
ha dedicato
lo spettacolo**



Il teatro greco di Siracusa Record di spettatori nel 2025 con oltre 172mila presenze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006608-110026